



Diritto & Fisco



La direttiva sugli edifici green approvata dal Parlamento Ue. Ora il passaggio in Consiglio

2050: stop alle case inquinanti Per quelle di nuova costruzione emissioni zero già dal 2030

DI MATTEO RIZZI

Dal 2050 gli immobili non potranno più inquinare. Mentre quelli di nuova costruzione dovranno essere ad emissioni zero già dal 2030 (quelli pubblici dal 2028). È quanto prevede la cosiddetta direttiva Case Green (Energy performance of building directive, Epubd) approvata definitivamente ieri dal Parlamento europeo con 370 voti favorevoli, 199 voti contrari e 46 astensioni. Dopo un anno di trattative, la Plenaria di Strasburgo ha siglato il testo definitivo che ora dovrà essere approvato formalmente dal Consiglio dell'Unione europea, che rappresenta i governi dei 27 stati membri, prima di essere pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea*. Il nuovo testo revisione la precedente direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia con lo scopo di ridurre progressivamente le emissioni di gas serra e i consumi energetici nel settore edilizio entro il 2030 e pervenire alla neutralità climatica entro il 2050. La misura più impattante richiesta dalla direttiva è quella di ristrutturare il maggior numero di edifici con le prestazioni peggiori: per gli edifici residenzia-



li, i paesi membri dovranno garantire una riduzione dell'uso di energia primaria media utilizzata di almeno il 16% entro il 2030 e di almeno il 20-22% entro il 2035. In base alla direttiva, gli stati membri dovranno inoltre ristrutturare il 16% degli edifici non residenziali con le peggiori prestazioni entro il 2030 e il 26% entro il 2033, introducendo requisiti minimi di prestazione energetica. Sono esclusi gli edifici agricoli e gli edifici storici, e i paesi Ue potranno decidere di escludere anche gli edifici protetti per il particolare valore architettonico o storico, gli edifici temporanei e i luoghi di culto. Se tecnicamente ed economicamente fattibile, i paesi membri dovranno garantire l'installazione progressiva di impianti solari negli edifici pubblici e non residenziali, in funzione delle lo-

ro dimensioni, e in tutti i nuovi edifici residenziali entro il 2030.

Stop alle caldaie a gas. Gli stati membri dovranno pianificare come intendono predisporre misure vincolanti per decarbonizzare i sistemi di riscaldamento eliminando, gradualmente, i combustibili fossili nel riscaldamento e nel raffreddamento entro il 2040. A partire dal 2025, sarà vietata la concessione di sovvenzioni alle caldaie autonome a combustibili fossili. Saranno ancora possibili incentivi finanziari per i sistemi di riscaldamento che usano una quantità significativa di energia rinnovabile, come quelli che combinano una caldaia con un impianto solare termico o una pompa di calore.

Obiettivi irrealizzabili. Il testo approvato è stato fortemente modificato rispetto alle proposte iniziali della Commissione europea e alla posizione del Parlamento europeo. Per Giorgio Spaziani Testa, presidente di Confedilizia, "rimane un testo dagli obiettivi finali ben difficilmente realizzabili (emissioni zero nel 2050), che la nuova legislatura europea farebbe bene a ripensare". Della stessa idea anche l'eurodeputata della Lega Isabella Tovaglieri (nella foto), componente del-

Legge Bacchelli, dal Cdm ok a cinque vitalizi

Il Consiglio dei ministri dell'11 marzo 2024 su proposta del presidente Giorgia Meloni, ha deliberato la concessione di un assegno vitalizio, ai sensi della legge 8 agosto 1985, n. 440, (legge Bacchelli), in favore di Angiolo Tondini, giornalista, fotografo, scrittore e poeta; Piero Tommaso De Bernardinis, musicologo e artigiano digitale informatico; Claudio Cinelli, drammaturgo, attore e scenografo; Silvana Strocchi, attrice e regista; Bruno Vaerini, architetto.



Claudio Cinelli

© Riproduzione riservata

la commissione Industria ed Energia del Parlamento europeo e unica relatrice ombra italiana della direttiva. "Restano obiettivi incompatibili con la realtà del patrimonio edilizio italiano e con la totale mancanza di sostegno finanziario a co-

pertura degli interventi di ristrutturazione previsti. Per questo abbiamo espresso voto contrario in aula e ci impegniamo fin d'ora a continuare la nostra battaglia per arrivare a una revisione nel 2028".

© Riproduzione riservata

ROTTAMAZIONE QUATER, PRIME TRE RATE DA PAGARE ENTRO IL 15 MARZO

Ancora qualche giorno per pagare le prime tre rate della rottamazione quater. La legge di conversione del decreto Milleproroghe (legge n. 18/2024), infatti, ha differito al prossimo 15 marzo i versamenti della definizione agevolata delle cartelle con scadenza 31 ottobre 2023 (prima o unica rata), 30 novembre 2023 (seconda rata) e 28 febbraio 2024 (terza rata). Ma saranno considerati tempestivi anche i pagamenti effettuati entro il 20 marzo, dal momento che la legge prevede comunque una tolleranza di cinque giorni. L'Agenzia delle entrate ha pubblicato ieri il comunicato in cui informa i contribuenti dell'imminente scadenza. Per i soggetti colpiti dagli eventi alluvionali di maggio 2023 residenti nei territori indicati nell'allegato dl alluvione n. 61/2023, si legge nella nota "la proroga dei termini riguarda anche le prime due rate della definizione agevolata", con scadenza rispettivamente il 31 gennaio e 28 febbraio 2024. Mentre per quanto riguarda il

pagamento le Entrate spiegano che "devono essere utilizzati i moduli allegati alla comunicazione delle somme dovute già inviata e disponibile in copia anche sul sito", inoltre ricorda che "in caso di pagamento non effettuato, eseguito oltre il termine ultimo oppure di ammontare inferiore, verranno meno i benefici della definizione agevolata e quanto già corrisposto sarà considerato a titolo di acconto sul debito residuo". Inoltre l'Agenzia fornisce alcuni dettagli pratici.

Pagamenti via web, in banca, poste e tabaccai

È possibile pagare in banca, agli sportelli Atm abilitati al pagamento Cbill, con l'internet banking, agli uffici po-

stali, dai tabaccai e tramite i circuiti Sisal e Lottomatica, sul portale www.agenziaentrateriscossione.gov.it oppure con l'app Equiclick



tramite la piattaforma pagoPa. Si può pagare anche direttamente agli sportelli dell'Agenzia con appuntamento.

Come richiedere la copia dei moduli di pagamento

I contribuenti che hanno necessità di recuperare la comunicazione delle somme dovute e i moduli di pagamento, possono sempre scaricarne una copia direttamente nell'area riservata del sito oppure riceverla via e-mail inviando una richiesta dall'area pubblica.

Il servizio conti-tu

Il servizio consente di scegliere di pa-

gare in via agevolata soltanto alcuni degli avvisi / cartelle. Per farlo è necessario accedere e compilare la richiesta.

Cosa prevede la definizione agevolata

Consente di versare solo l'importo dovuto a titolo di capitale e quello dovuto a titolo di rimborso spese per le eventuali procedure esecutive e per i diritti di notifica. Non sono invece da corrispondere le somme dovute a titolo di sanzioni, interessi iscritti a ruolo, interessi di mora e aggio. Per quanto riguarda i debiti relativi a multe stradali o altre sanzioni amministrative (diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o per violazione degli obblighi contributivi), non sono da corrispondere le somme dovute a titolo di interessi (comprese le c.d. "maggiorazioni"), nonché quelle dovute a titolo di aggio.

Maria Mantero

© Riproduzione riservata